

Sentiero Attrezzato degli Alpini “Jau Tana”

Description

Generale:

Relazione del difficile Sentiero Attrezzato degli Alpini a Forcella Jau Tana nel Gruppo delle Marmarole. Itinerario impegnativo con elevato dislivello e ambiente selvaggio e poco battuto. Tratti attrezzati di difficoltà medio-bassa ma lunghi tratti non protetti difficili e da evitare assolutamente col mal tempo.

Località di partenza:

Il punto di partenza dell'itinerario è la località Stua vicino Calalzo di Cadore. Giunti a Calalzo di Cadore si seguono le indicazioni per Pian dei Buoi. Si prosegue su strada stretta ma asfaltata addentrandoci nel bosco seguendo le indicazioni per la Val di Oten fino a un bivio a 2,5 Km dal centro di Calalzo dove prendiamo la destra e seguiamo per altri 2,5 Km dentro il bosco fino a dove si parcheggia l'auto. Indicazioni per Google Maps disponibili [qui](#).

Avvicinamento:

Parcheggiata l'auto in località Stua (1555 m) dovremo seguire il sentiero 261 che ripido sale nel bosco tra tornanti per raggiungere il Rifugio Chiggiato. Saliamo rapidi nel bosco, oltrepassiamo [località Costapiana](#) (1337 m – 30? dal parcheggio) e seguiamo raggiungendo Località La Serra che riconosceremo grazie a un cippo che testimonia il passaggio del Papa Giovanni Paolo II nel sentiero. Si prosegue nel sentiero, ora meno pendente, fino a raggiungere il [Rifugio Chiggiato](#) (1911 m – 2h dal parcheggio).

[Lasciamo il rifugio](#) in direzione nord seguendo l'alta via 5 seguendo il segnavia 260/262 fino alla Forcella Sacu dove incontriamo un [primo facile passaggio attrezzato](#) (1914 m – 15? dal rifugio – 2h 15? totali). Il sentiero, fino a questo momento non eccessivamente faticoso né esposto, cambia decisamente il proprio carattere e inizia a inerpicarsi verso nord est tagliando in diagonale le pareti sud del Cimon della Froppa. [Il sentiero sale deciso](#) con un susseguirsi di strette cenge piuttosto esposte in un ambiente via via più imponente. Alzando lo sguardo noteremo dritto a noi un intaglio sulla cresta sopra le nostre teste in direzione nord-est. Quella è la nostra meta al termine della salita, la Forcella Jau Tana. Proseguiamo raggiungendo un vallone detritico dove, una volta attraversato, incontriamo le prima attrezzature metalliche (1h da Forcella Sacu – 3h 15? totali).

Ferrata:

Saliamo una serie di roccette (20 metri circa) che non presentano particolari difficoltà e procediamo incontrando una [prima scala metallica appoggiata](#). Proseguiamo [con le funi](#) che ci aiutano a risalire il canalone [addentrandoci verso la gola](#) che ci condurrà alla forcella di Jau Tana. Proseguiamo la salita e incontriamo una [seconda scaletta metallica](#) oltre la quale aggiriamo uno spigolo e proseguiamo in salita verso la forcella. Questi tratti attrezzati, generalmente facili, si alternano a tratti di sentiero non protetti piuttosto esposti che devono essere affrontati con cautela. Ci troviamo ora nella [parte alta del vallone](#) e saliamo senza attraversare il vallone sul versante destro. Ci sono poche attrezzature e raggiungiamo la [forcella](#) dopo una [lunga e costante salita](#) (1h dall'attacco – 4h 15? totali).

L'ambiente in cui ci troviamo è selvaggio e imponente. Alla nostra destra [spicca il Cimon della Froppa](#). Il nostro itinerario prosegue [piegando a destra](#) in direzione di Forcella delle Marmarole dove inizieremo la discesa. Iniziamo questo tratto di collegamento in quota tagliando a mezzacosta i ghiaioni sommitali prestando attenzione al fondo non sempre stabile. Raggiungiamo Forcella delle Foppe (2790 m) da iniziamo un tratto di discesa, [a tratti attrezzato](#), per giungere a [Forcella Marmarole](#) (2661 m – 1h 15? da Forcella Jau Tana) con dritti a noi il proseguo della [Cresta degli Invalidi](#).

Attenzione a non essere tratti in inganno, le difficoltà non sono terminate. La discesa avviene lungo il Vallon del Froppa, un [ripido canalone](#) con fondo instabile e forte ripidità nel primo tratto. Iniziamo un tratto di discesa ripido e [attrezzato nei primi metri](#) a cui segue un tratto di circa 20? dove è necessario procedere cautela per il fondo instabile e infido oltre che a una certa esposizione. Scendiamo con un certo affanno prestando molta attenzione [fino al termine del ghiaione](#) dove è assolutamente [necessario voltarsi](#) per osservare il [difficile tratto appena percorso](#). Al termine del ghiaione ci innestiamo sul sentiero 262 dove terminano le difficoltà e con esse il Sentiero Attrezzato Jau Tana (1h da Forcella Marmarole – 6h 30? totali).

Discesa:

Seguiamo in discesa il sentiero 262 verso sud (destra) fino a raggiungere Forcella Sacu e quindi a ritroso per il sentiero di avvicinamento al Rifugio Chigliato e quindi al parcheggio (1h 45? dall'innesto col 262 – 8h 15? totali).

Note:

E' necessario specificare in questa relazione che i tratti attrezzati non presentano difficoltà tecniche di rilievo. Le difficoltà principali della via sono i vari tratti non protetti dell'itinerario. I primi tratti esposti li incontriamo già prima di iniziare con i tratti attrezzati sebbene le vere difficoltà siano nel tratto di collegamento tra Forcella Jau Tana e Forcella delle Marmarole dove più tratti risultano essere difficili ed esposti e richiedono attenzione e cautela. Infine il ghiaione sul Vallon del Froppa è molto instabile e serve procedere anche lì con cautela. Molto utili i bastoncini telescopici per la parte bassa del canalone. La zona è selvaggia e una volta raggiunta Forcella Jau della Tana si è piuttosto distanti da

eventuali punti di appoggio, eccezion fatta per il Bivacco Tiziano sul versante opposto.

Opportunità:

Il Sentiero Attrezzato Jau Tana si sviluppa nel gruppo delle Marmarole, un ambiente meno battuto dei gruppi circostanti ma decisamente interessante e selvaggio. Se si decidesse di procedere con un secondo itinerario attrezzato nel gruppo, scesi dal Vallon del Froppa, all'innesto sul sentiero 262 si tiene la sinistra e si giunge al Rifugio Baion Boni (1828 m) dove è possibile intraprendere il [Sentiero Attrezzato da Pra](#) al Ciareido.

Proseguendo in direzione est da Calalzo di Cadore incontriamo la [Ferrata al Ghiacciaio dell'Antelao](#) che è raggiungibile dalla Val d'Oten oppure la [Ferrata Berti](#) e [Vandelli al Sorapiss](#). Da Calalzo proseguendo verso nord incontriamo anche le Ferrate delle Dolomiti di Sesto: la [Ferrata Cengia Gabriella](#), [Strada degli Alpini](#), [Mazzetta](#), [Croda Rossa di Sesto](#) e [Zandonella](#).